

Lo scudetto premia la regolarità dei «viola»

Fiorentina:



DE SISTI, il bravo capitano viola con la moglie signora Nadia e la figlioletta Claudia di due anni e mezzo. De Sisti è stato uno dei principali artefici del successo viola e si è confermato come una delle migliori mezze all del calcio italiano

un trionfo ben meritato

Lo scudetto non risolve però i problemi sportivi di Firenze - La «de-faillance» delle altre «grandi» - La difficile situazione di Pisa e Vicenza e la condanna dell'Atalanta - I pericoli del prossimo mercato

Impressiona Dobrush nei «lavori» per il Derby

Gli scudetti conquistati per la preparazione al derby del galoppo (L. 77.000.000, coppa d'oro dell'UNIRE, metri 2400 in pista derby) di giovedì alle Capannelle in pista da corsa, verso le sette e un quarto, su terreno buono e veloce, particolarmente seguito è stato il lavoro di Dobrush che ha galoppato sul duemila metri della pista da corsa in compagnia del cugino Fides e di Tizit Testi. Dopo un inizio graduale, eccellente l'impressione suscitata dal puledro che ha visto aumentare la sua quotazione dopo il galoppo di ieri mattina e partirà tra i favoriti del derby di domenica, a quota non molto lontana da quella del favorito d'obbligo, che rimane Bionante di Montefeltro. Sembrava sulla pista da corsa si sono visti più all'opera, sui 1600 metri, Monarca e Sile.

Non vi è dubbio che l'esultanza dei tifosi viola per il ritorno dello scudetto a Firenze sia legittima: legittima sul piano sportivo perché la Fiorentina ha meritato pienamente la vittoria, imponendo la sua regolarità e la meticolosità del suo gioco (magari senza tanti bagliori, ma redenzione come un motore ben rodato) a tutto il lotto delle concorrenti.

Si può forse osservare che la Fiorentina è stata facilitata dai cedimenti della Juve, dell'Inter e dei Napoli, tre delle «grandi» partite con tante ambizioni e che le stesse rivali di Milano e Cagliari in fondo hanno mostrato la corda dei loro limiti, il Milan non raggiungendo mai il livello standard della scorsa stagione (soprattutto per il declino di Sormani ed Hamrin), il Cagliari accusando la stanchezza e la mancanza di validi rincalzati qui quando a metà campionato è passato da un gioco tutto d'attacco ad una tattica più prudente per tentare di difendere il vantaggio acquisito.

Lo ha dichiarato durante una conferenza stampa

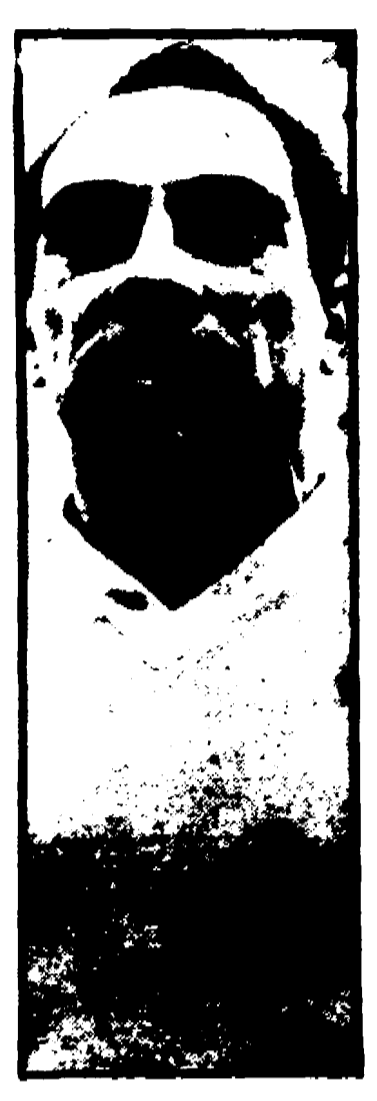
Pesaola (quasi certo) lascerà!

L'amarezza del «petisso»



Dalla nostra redazione

FIRENZE 12. Se uno dei tanti «tifi» che fino all'alba ha paragonato il «carosello viola» fosse capitato allo stadio Comunale e avesse ascoltato le dichiarazioni di Pesaola, sarebbe stato certo che non è soltanto quello che luccica, Bruno Pesaola, uno degli atleti della conquista del secondo scudetto, nel corso di una conferenza stampa ha fatto comprendere chiaramente che se non avverrà un miracolo «sarà costretto a lasciare la Fiorentina».



● Bruno Pesaola

Come vi potete immaginare la conferenza stampa è avvenuta in un clima piuttosto strano: da una parte i giornalisti (molto arrivati da Milano e da Roma) intenzionali a porre numerose domande al «petisso»; dall'altra parte Pesaola, attento dal d.s. Montanari e da alcuni dirigenti, che rispondeva con freddezza e allo stesso tempo con amarezza. Dopo le solite domande sul campionato, sul gioco, sui singoli elementi, quando un collega gli ha chiesto: «Allora tutto fatto per il prossimo anno?», Pesaola ha cambiato colore in faccia ed ha risposto: «Non ho ancora preso alcuna decisione, aspetto una risposta».

Poi, mentre i presenti si erano accizzati ha proseguito dicendo: «Pensate come è buffa la vita. Una lotta, si sa, si fa per anni e anni allo scopo di raggiungere un traguardo e il giorno che c'è riuscito è costato a rinunciare. Mi viene da ridere ma ho un po' di amarezza, dopo un po' che avrei potuto guidare la squadra nella Coppa dei Campioni. E' segno che il destino vuole così?». Pensare - all'uscita - di dire: «No, no! — che a me non si sarebbe potuto sistemare tutto».

Infatti se i dirigenti della Fiorentina nel novembre scorso, prima che Pesaola firmasse l'impegno per la squadra di Fiorentina con la società di Napoli, non gli avessero avanzato delle proposte concrete, oggi il «petisso» sarebbe la persona più felice del mondo. Per la verità una offerta, in natura, se fatta, è stata fatta (ossia un milione annui) ma, come ha dichiarato Pesaola, ormai era troppo tardi.

● Mentre Pesaola si congedava dai giornalisti, allo stadio arrivavano i dirigenti in testa il presidente Baglioni per partecipare ad una riunione. Rimaneva nel campo della quale si è discusso sui «faveggiamenti» e sicuramente si è anche accennato alla sostituzione di Pesaola. In questo momento si fanno diversi nomi, ma la soluzione che trova maggiore fondamento è che la Fiorentina si avvalga di un direttore tecnico con Andrea Bassi, allenatore.

● **Loris Ciullini**

Nella foto in alto a fianco del titolo: CHIARUGLI portalo in trionfo all'arrivo della squadra viola a Firenze avvenuta nelle prime ore di ieri mattina.

I RECORDS «VIOLA»

● Due record sono stati stabiliti dal viola in questo campionato: uno per la sequenza delle partite utili consecutive (la Fiorentina è imbattuta da 24 partite) ed uno per l'imbattibilità in trasferta (la Fiorentina non ha mai perso fuori casa, ottenendo sei vittorie e nove pareggi).

● Finora la Fiorentina ha schierato 17 giocatori. Quattro sono stati sempre presenti: Superchi, Ferrante, De Sisti e Maraschi. Ecco le presenze degli altri: 28 Rogera e Mancini, 21 Rizzo, 25 Amarildo, 24 Briati e Mario, 21 Esposito, 17 Chiarugi, 7 Stivali, 6 Pirevano e Cancelli, 2 Danova e una Mariani. I gol della squadra viola vanno così ripartiti: 14 Maraschi, 4 Rizzo e Chiarugi, 5 Amarildo, 3 De Sisti e uno Ferrante.

● La Fiorentina vinse il primo scudetto nel 1955-56 (a 18 squadre) con dodici punti sul Milan, schierando i seguenti giocatori (tra parentesi le presenze): Sarti (25), Toros (9), Magnini (32), Cervallo (33), Bartoli (7), Chiappella (32), Rosetta (20), Segato (34), Orzan (18), Scaramucci (2), Juliano (31), Virgili (32), Montuori (32), Prini (26), Bizzari (6), Maza (4), Carpanesi (2). I viola segnarono 59 gol, subendone venti.

Quarta prova del «Cougnet»

«Colpo» di Bitossi oggi a Montelupo?

MONTELUPO 12. Il Gran Premio Ceramico, Vetro e Calcestruzzo valido quale quarta prova del Trofeo Cougnet, programma domani a Montelupo sarà l'ultima corsa prima del Giro d'Italia nella quale i corridori di casa potranno tentare la via al successo di primo prestigio oltre a consolidare la propria condizione in vista della corsa rosa.

All'appello degli organizzatori, in prima fila, si sono presentati anche i campioni nazionali, i quali si sono divisi in due gruppi: uno formato da Polidori, un folla appassionata e colorata. L'augurio è che nella battaglia si battano con passione i campioni e i comprimari. Dal resto una bella battaglia, si attende anche ad una corsa prova del Cougnet, «challenger» che vuol premiare e lanciare un corridore meritevole. La classifica del Cougnet vede Motta con 35 punti nettamente al comando, nonostante la sua forzata assenza dalle prove di Montelupo. Lo seguono: (21 punti) Danesi e Conti (20 punti) Baldoni, Prini, Garbarzo e Ritter (punti 15).

Domani al Flaminio finale campionato «amatori» UISP

Si concludono martedì 13 il campionato amatoriale UISP. Questa manifestazione, che ha impegnato i migliori atleti della provincia di Roma, si è conclusa con la vittoria di S. Maria di Galeria. I corridori di casa potranno tentare la via al successo di primo prestigio oltre a consolidare la propria condizione in vista della corsa rosa.

L'UISP organizza il II Torneo Nicola Pompili

Il 15 maggio si svolgerà il secondo Torneo Nicola Pompili organizzato dall'UISP. Questa manifestazione, che ha impegnato i migliori atleti della provincia di Roma, si è conclusa con la vittoria di S. Maria di Galeria. I corridori di casa potranno tentare la via al successo di primo prestigio oltre a consolidare la propria condizione in vista della corsa rosa.

Chieti: Basso davanti a Gimondi

CHIETI 12. Marino Basso ha disputato il secondo Torneo Nicola Pompili organizzato dall'UISP. Questa manifestazione, che ha impegnato i migliori atleti della provincia di Roma, si è conclusa con la vittoria di S. Maria di Galeria. I corridori di casa potranno tentare la via al successo di primo prestigio oltre a consolidare la propria condizione in vista della corsa rosa.

Campionato di serie B

VOLA LA LAZIO!

La Lazio è in serie A. Il diritto alla promozione lo ha conquistato sul difficile campo di Catania. Lo ha conquistato dopo una partita sofferta, difficile, nel corso della quale ha dovuto superare momenti e situazioni difficili, in parte derivanti dall'inaspettato predarsi della squadra siciliana, in parte derivanti da un inizio molto lento, e della giornata tremenda, specialmente delle squadre di calcio, di questi tempi nell'aria di Sicilia.

Nella ripresa la squadra si ritrovava, lo stesso Mazza ha avuto momenti di chiara lucidità, e per la Lazio è stata addirittura la vittoria. La vittoria, diciamo, che le ha decretata la promozione. E lasciamo stare i calcoli, le previsioni, le medie e tutto il resto: c'è un fatto incontestabile: la duplice trasferta di Catania e di Foggia rappresentava un momento delicato per la Lazio.

Il Catania, senza ambizioni di classifica, ci teneva comunque a vincere questa partita. Un successo, per lui, era tutto e per lui era tutto. Non a caso aveva fatto il muso duro prima al Brescia, battendolo, e ultimamente la Reggina, raggiungendo lo stesso risultato. Se la Lazio avesse perso a Catania, la partita di giovedì a Foggia sarebbe stata tremenda, specialmente per il rischio non solo di perdere il primato, ma di ritrovarsi pressoché gonfiato a gonfiato con altre tre o quattro squadre a contendersi il diritto alla promozione. Come è successo al Brescia. E allora bisognava necessariamente far punti a Catania. E Lorenzo deve essersi spiegato chiaro, specialmente nell'intervista. Il Brescia crollava a Perugia sotto i colpi di Fava, un ex-lance, confermando il suo declino. Era nell'aria, ma era difficile affermarlo con sicurezza. Il Brescia ha un complesso solido, a tante diavole, quindi tante soluzioni di ricambio. Era difficile credere che dopo aver condotto una corsa e di testa, potesse d'improvviso cedere fino al punto di ritrovarsi, a sette giornate di fine campionato, in una posizione di incertezza. Perché questa è, adesso, la situazione del Brescia, in quanto il Bari e la Reggina, uno scivolone dopo un colpo d'ala, stanno regnando su un solo punto le divide dal Brescia. La Lazio, invece, vale: è prima, e ha quattro punti di vantaggio sul Bre-

Al «Motogiro»

Grave incidente a Tarcisio Scuratti

POPOLI (Pesceara). 12. Un grave incidente è avvenuto nel corso della prima tappa dell'ottavo «Motogiro». Il conduttore Tarcisio Scuratti di Limbiate (Milano) in gara su una BMW, a 100 chilometri dalla partenza nell'ultima curva del tratto di velocità, è saltato di bandiera andando ad urtare contro il guard-rail.

Corsa della pace: al polacco Hanusik la prima tappa

VARSAVIA 12. Il polacco Zygmunt Hanusik ha vinto la prima tappa della corsa della pace disputata oggi intorno a Varsavia. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Hanusik (Pol.) che compie i 121 km in ore 2:30:45, con un minuto di abbuono. Tempo effettivo 2:29:45. 2. Ronzonchi (Bel.) 2:30:45, con 30" di abbuono. 3. Hirsland (O.) 2:30:45, con 13" di abbuono. 4. Hirsch (Dan.) 2:30:45. 5. Dahme (RDT). 6. Stec (Pol.). 7. Miskien (RDT).

La morte di Taccola

Proroga per gli esami medici

Il prof. Antonio Ferrelli assistente dell'Istituto di anatomia ed istologia patologica dell'Università di Cagliari chiederà al sostituto procuratore della Repubblica dottor Enrico Altieri una proroga di venti giorni per la consegna del referto medico sugli esami di laboratorio effettuati in relazione alla morte del giocatore Giuliano Taccola.

Corsa della pace: al polacco Hanusik la prima tappa

VARSAVIA 12. Il polacco Zygmunt Hanusik ha vinto la prima tappa della corsa della pace disputata oggi intorno a Varsavia. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Hanusik (Pol.) che compie i 121 km in ore 2:30:45, con un minuto di abbuono. Tempo effettivo 2:29:45. 2. Ronzonchi (Bel.) 2:30:45, con 30" di abbuono. 3. Hirsland (O.) 2:30:45, con 13" di abbuono. 4. Hirsch (Dan.) 2:30:45. 5. Dahme (RDT). 6. Stec (Pol.). 7. Miskien (RDT).

Roberto Froisi